

Adesso serve un unico Consorzio agrario regionale

Maurizio Salari *

Caro direttore, mi lasci dire che la sua intuizione giornalistica di aprire un dibattito sulle eccellenze umbre sulla prima pagina del suo giornale è stata quantomai opportuna perché dà la possibilità a quanti operano nel vasto mondo agricolo di una attenzione particolarmente utile, specie in un momento molto difficile come questo. E mi permetto di suggerire: finché il livello del dibattito resterà alto, è proprio in prima pagina che l'agricoltura umbra merita di stare. Molti sapranno che in Francia gli agricoltori sono scesi in piazza perché nel giro di pochissimo tempo gli utili per quanti di loro si occupano di coltivazione di cereali sono calati del 20%: segno che la crisi incombe dappertutto e si rende necessario rinserrare le fila. Il dibattito del Corriere si è incentrato fin qui essenzialmente sul vino, ma pur considerando questa coltura a pieno titolo una eccellenza della nostra regione, è necessario allargare il discorso a 360 gradi. Dunque riflettori puntati non solo sul vino, ma anche sull'olio, sui cereali, sui tanti prodotti che la nostra magica terra riesce ad esprimere grazie alla passione e alla competenza di chi opera nel settore agricolo. Il nostro olio, specie quello prodotto in zone speciali non è inferiore per qualità e rendimento a quello - pur ottimo - della Toscana, e in momenti come quelli che stiamo vivendo si rende necessario, direi indispensabile, considerare tutto il paniere delle nostre eccellenze, unire le forze proprio perché mai come in questo momento c'è bisogno di massima attenzione per non perdere altro terreno. E visto che è necessario un allargamento di orizzonti e prodotti, come ad esempio non ricordare le eccellenze nel settore caseario, e a questo proposito mi permetto di rilanciare un vecchio progetto, sempre perseguito dagli operatori locali ma mai realizzato: organizzare una grande fiera, come era nei decenni passati, a Plestia, nella zona di Colfiorito...

...una fiera che valorizzi e proponga tutti i prodotti caseari che hanno fatto divenire famosa l'Umbria in Italia e nel mondo.

In buona sostanza, il vino umbro, non come bene unico, ma come traino per quei prodotti che determinano una redditività dei nostri agricoltori, che chiedono alle istituzioni e alla politica, di essere supportati su due fronti: 1) nella agevolazione dei percorsi di accesso al sistema bancario per sostenere i loro progetti; senza troppi giri di parole, si tratta di una priorità: oggi più di ieri vi è necessità di ricevere credito per fare fronte anche alla quotidianità! 2) gli agricoltori hanno necessità di essere supportati nella esecuzione delle loro attività da strutture preposte alla fornitura e distribuzione dei prodotti, di strutture che siano loro vicine anche fisicamente, che sappiano dare consigli e consulenza, come è sempre accaduto nelle nostre campagne. Insomma si rende necessario un unico, grande

Consorzio Agrario regionale, pronto ad accettare le nuove sfide dei mercati; un Consorzio che si distingue per la competenza dei suoi operatori, per la esperienza maturata nel tempo, per i risultati conseguiti ed infine, ma non per ultimo, per la fiducia ricevuta dagli agricoltori. Infine un Consorzio sempre più forte, sempre meglio organizzato su tutto il territorio della Regione può riuscire ad abbattere campanilismi ed antiche ruggini. Ci rendiamo disponibili per essere interlocutori competenti e motivati per quanti, associazioni ed istituzioni, hanno a cuore le sorti della nostra economia agricola.

Maurizio Salari
Commissario liquidatore
del Consorzio
agrario di Perugia